

Sabato 3 Giugno 1995

Protesta Oggi gli abitanti di Staglieno e Marassi occupano la copertura

Piastra dei desideri

L'area davanti allo svincolo sarebbe dovuta diventare un polmone verde ma dopo cinque anni non c'è traccia dei giardini promessi

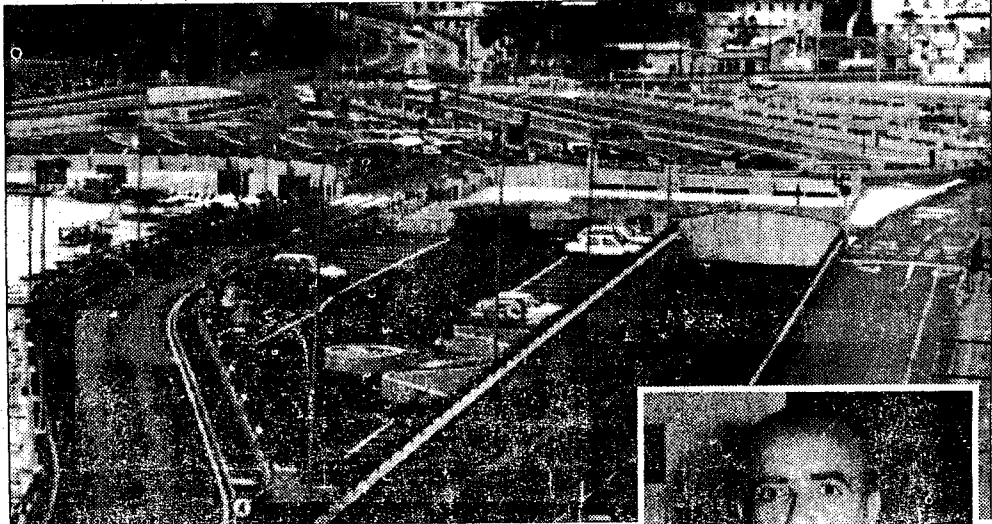
"Protesta allegra" nel mega spiazzo antistante l'entrata dell'autostrada Genova est. Il neo comitato "Pro giardini piastra" ha promosso per oggi pomeriggio una dimostrazione per sensibilizzare gli enti competenti e la cittadinanza sul grande vuoto, mai colmato, lasciato sulla piastra davanti allo svincolo autostradale.

L'enorme area, di proprietà della società Autostrade, avrebbe dovuto essere terminata per i mondiali del '90. L'idea originale era quella di usarla come parcheggio per i pullman durante la grande manifestazione calcistica.

Un polmone verde che non è mai nato

In seguito, sempre secondo progetti e promesse, sarebbe diventato un bellissimo polmone verde per la circoscrizione di Staglieno. Era prevista un'area attrezzata per i giochi dei bambini, una pista per la corsa e per le biciclette, panchine e oasi di verde per grandi e piccini.

Ma la novità più affascinante era il teatro. Infatti, parte dello spazio era destinato, nel progetto, ad un anfiteatro in grado di ospitare recite e



concerti.

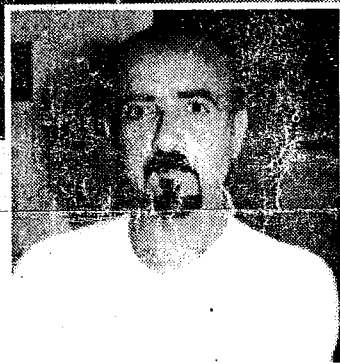
Tutto questo, però, è rimasto un sogno. Una chimera che gli abitanti stanno inseguendo ormai da cinque anni e che oggi sono decisi più che mai oggi a raggiungere.

Il 26 maggio scorso, sotto una pioggia battente, che non ha arrestato però il flusso di persone, si è formato il comi-

tato "Pro giardini piastra". Gli abitanti del rione hanno voluto dire basta ad una situazione di degrado che da cinque anni e con un crescendo preoccupante, sta dilaniando quella parte del quartiere.

«Dopo l'omicidio di Vincenzo Spagnolo allo stadio di Marassi — racconta Domenico Morabito, appartenente al

Domenico Morabito è uno dei membri del comitato che chiede la creazione di un'area verde sulla piastra davanti allo svincolo



comitato — c'è stato l'obbligo di portare i pullman delle squadre e dei tifosi sulla piastra davanti all'autostrada. Alla sera però i vigili anziché venire a chiudere i cancelli, li lasciano aperti così dentro entra di tutto».

Parte della piastra, infatti, è destinata a verde pubblico, e parte a parcheggio. Il problema, però secondo gli abitanti è che adesso tutto lo spazio è occupato da macchine, camper, roulotte di zingari e anche di spacciatori, che in alcune di esse hanno formato il loro quartiere generale. Non mancano poi casi di prostituzione. «Un vero scempio — commenta Morabito — mentre qui la vita potrebbe essere più serena e divertente per tutti».

Così, oggi, abitanti di Staglieno, uniti a quelli di Marassi hanno in programma di occupare pacificamente la piastra.

Addorberanno con striscioni inneggianti all'arredo voluto tutto il perimetro. I bambini, con barattoli di pittura, coloreranno di verde l'intera pavimentazione della piastra, mentre i loro genitori raccoglieranno le firme da portare al Comune per vedere finalmente ultimato questo enorme e sempre aperto cantiere.

All'iniziativa saranno presenti i presidenti della circoscrizione di Staglieno, il pidessino Pierpaolo Zampieri, e quello socialista di Marassi Salvatore Chiaradia, pronti ad affrontare un dibattito con i presenti.

Anche un picnic dopo la protesta

Non mancheranno le associazioni sportive del quartiere come il Ponte Carrega, che parteciperà con i suoi mini-atleti, e gli scout che organizzeranno giochi e intrattenimenti per i bambini. «Per dare maggiore risalto all'iniziativa — conclude Morabito — invitiamo i partecipanti a portare da mangiare e da bere per terminare la protesta in allegria».

In conclusione Morabito regala un'altra chicca. Il Comune, per quest'area paga alla società Autostrade un affitto di cinquanta milioni annui. «A bilancio, almeno, sono iscritti».

La protesta, però, non vuole essere fine a se stessa. Gli appartenenti al comitato fanno sapere che, con la bella stagione in arrivo, tutti i sabati occuperanno pacificamente la piastra per organizzare feste e divertimenti per il quartiere e la città intera. Andranno avanti finché il Comune non si deciderà, una volta per tutte, a mantenere le promesse.